

LA MUSICA DELL'ANIMA MELIXA

La piaga del genere umano è la paura e il rifiuto della diversità, il monoteismo, la monarchia, la monogamia e nella nostra epoca , la monomedicina, la convinzione che ci sia un modo per vivere, un solo modo per regolare le questioni religiose, politiche, sessuali , mediche è la causa principale della grande minaccia per l'uomo: i membri della sua stessa specie, decisi ad assicurare la sua salvezza, la sicurezza e la sanità mentale.

Io, Melyx ho trenta anni e convivo con un disturbo bipolare borderline, da quando avevo quindici anni , questo perché ho avuto ben due abusi sessuali.

È stata una piaga molto dolorosa e per rimarginarla ho dovuto lavorare molto sodo su di me e rimbocarmi le maniche per non sentirmi una persona sbagliata.

Però ora ho una vita “ normale” ho un compagno che mi ama e siamo insieme da tredici anni., Felici e contenti.

Ho un lavoro a tempo indeterminato che mi dà gioia e sicurezza.

Ho una stabilità emotiva abbastanza controllata.

Ho operatori che mi affiancano nei momenti di gioia e di dolore.

Io che sono invalidità al 100% , una volta questo stigma mi faceva paura ma anche tutt'ora perché le persone si spaventano e mi allontanano, solo perché ho dei piccoli problemi. Ma ditemi un po' chi in questa terra non ha problemi? Grandi o piccoli? Tutti noi umani abbiamo difficoltà, pregi e difetti.

Non si può allontanare una persona che sta vivendo una vita difficile, anzi bisognerebbe capirla e cercare di aiutarla.

La musica dell'anima è prendere la vita più serena e ballare anche nei momenti più difficili, stando in equilibrio basandoci su amicizie, fratellanze e soprattutto sui nostri punti di forza.

Non ci può abbattere una puntata di dito, una diagnosi perché noi persone “psichiatriche” siamo persone fragili ma allo stesso tempo molto forti e siamo molto sensibili.

Ancora oggi mi offendo se mi chiamano disabile o se mi mettono in disparte perché sono dell'idea che non possono soffermarsi su una parte di vita di una persona, ma devono conoscere anche la parte più interna, che non si vede e non si scopre finché non si instauri un rapporto di comunicazione.

È la consapevolezza della fragilità ciò che permette di costruire relazioni veramente umane, società veramente civili.